

Storie di successo

Intelletto, passione e grinta gli ingredienti decisivi

di **Claudia Galimberti**

Perché l'economia non cresce? È vero c'è sempre di mezzo il discorso del sistema Paese di cui parla l'articolo a fianco, ma è importante sapere che mentre siamo in piena crisi e in rischio recessione ci sono giovani che producono, creano lavoro, si attivano in una sinergia pubblico-privato. Non dico che cominciano in un garage, come fecero Steve Jobs e Bill Gates, o come Giovanni Agnelli che in un altro garage - a Verona - andava perfezionando il motore a scoppio, ma il laboratorio spesso è un luogo modesto che si trasforma in un banco con provette, una miscela di tecnologia e scienza, con cui si inventano nuovi materiali o si mettono a punto software per meglio calcolare l'inquinamento dell'aria. Le "smart city" e i loro progetti (Sole Junior del 14/06/13) erano un esempio di pubblico e privato che collaborano tra loro e forniscono prodotti e servizi utili alla comunità.

Possiamo citare altre start up e "best practices": in Italia c'è chi produce con grinta e coraggio e spesso le piccole aziende che innovano sono premiate dal mercato. Nascono da un'idea di laboratorio sviluppata all'università e poi finanziata da privati, oppure idea e finanziamenti vengono solo da privati; oppure c'è un collegamento internazionale, come per esempio con la Fondazione Jacocca che ha permesso a una azienda calabrese di accedere al Global Access Program, il programma di "business planning" ideato dalla Anderson School of Management dell'Università della California. Il percorso di "Personal Factory", questa startup calabrese, è esemplare di come un'idea vincente nell'innovazione di prodotto possa essere finanziata da privati e lanciata dalla Confindustria di Salerno con il premio Best Practice: la "fabbrica di cemento a chilometri zero" (si usa il materiale locale e si trasporta semplicemente il 2% di elemento chimico) traghetta l'innovazione Made in Italy negli States.

Per non parlare del grafene il meraviglioso materiale, il più sottile al mondo, la cui estrazione dalla grafite attraverso gli ultrasuoni è stata ideata da "Punto Quantico", azienda di Napoli, "spin-off" dell'Istituto per i Materiali Compositi e Biomedici (del Consiglio Nazionale delle Ricerche). L'azienda lancia quest'anno sul mercato mondiale applicazioni del grafene che vanno dal settore energetico a quello elettronico fino al packaging.

Sono storie di successo basate su innovazione e ricerca che testimoniano come il sistema Paese, malandato da decenni di malgoverno e di miopia negli investimenti, possa essere superato da passione, intelletto e volontà.

E che cosa dire dell'ARE, azienda per l'energia della Regione Liguria che è la guida del progetto MEDEEA, una rete mediterranea per lo sviluppo della pianificazione energetica in sette Paesi del Mediterraneo, finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale? Anche il settore pubblico può mostrare competenza e capacità organizzativa. Il nostro Paese, infatti, è stato coordinatore dell'iniziativa attraverso l'ARE della Liguria.

L'Airpim di Rovereto ha ideato Airpass, la carta fedeltà che non esiste più fisicamente, una carta fedeltà fatta di aria, cioè inserita in qualunque strumento digitale tu abbia con te. Possiamo chiedere all'Airpim di dematerializzare anche le pratiche burocratiche, ridotte in un quadrante del cellulare, da portare sempre con noi. Acquisteremmo confidenza con l'apparato dello Stato e il sistema Paese ci guadagnerebbe.

denposar@tin.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

